

# **IC SASSUOLO 1 CENTRO EST**

## **PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI**

### PREMESSA

Da diversi anni il nostro Istituto Comprensivo è frequentato da alunni stranieri provenienti da paesi europei ed extraeuropei, da qui l'esigenza di fare in modo che il loro inserimento risulti sempre più positivo e che la loro presenza a scuola sia vissuta come un arricchimento umano e culturale.

Il protocollo di accoglienza è frutto del lavoro della Commissione Intercultura che si è formata con delibera del Collegio dei Docenti del 14/09/2016 (DEL n. 9 2016/2017), può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, nonché delle esperienze realizzate.

La sua attuazione consente di realizzare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR n. 394 del 31/8/99. Si seguono inoltre le linee guida del MIUR del febbraio 2006 contenenti indicazioni per la prima fase di accoglienza, per l'inserimento degli alunni nelle classi e per i Consigli di classe che accoglieranno studenti stranieri.

In quanto strumento di lavoro, il protocollo può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola, la quale, attraverso tale documento, intende prestare particolare attenzione al problema dell'accoglienza, intesa non come fase, ma come processo, come stile della scuola stessa.

### LA COMMISSIONE INTERCULTURA

Il D.P.R. 31/8/99 n. 394, "Iscrizione scolastica", attribuisce al Collegio dei Docenti diversi compiti deliberativi e di proposta in merito all'inserimento nelle classi degli alunni stranieri. L'IC ha istituito una commissione che tra i diversi

compiti include quello di realizzare un protocollo per l'accoglienza degli alunni immigrati.

L'istituzione formale di un gruppo di lavoro come articolazione del Collegio dei Docenti, oltre che essere funzionale ad una più adeguata accoglienza, segnala l'impegno della scuola in questo campo ed evidenzia un'assunzione collegiale di responsabilità.

La Commissione Intercultura è stata eletta dal Collegio dei Docenti del 14/09/2016 (DEL n. 9 2016/2017).

#### COMPOSIZIONE:

- Giuliana Marchetti, Dirigente Scolastico
- Maria Teresa Lardo, Insegnante Funzione Strumentale
- Elisabetta Manicardi e Iolanda Fiandri, insegnanti referenti per l'intercultura per la Scuola dell'Infanzia e per la scuola Secondaria di primo grado nominati in data 14/09/2016 dal collegio dei docenti.

·

#### COMPITI della Commissione Intercultura:

- Coordinare le attività ed i progetti di intercultura e di italiano L2 dell'Istituto Comprensivo.
- Modificare e aggiornare il Protocollo d'Accoglienza.
- Incontrarsi per attività di coordinamento, progettazione e verifica.
- Proporre un utilizzo di risorse interne per rispondere alle esigenze degli alunni immigrati che non possono trovare risposta solo nel lavoro in classe.
- Seguire le attività di formazione proposte a livello territoriale e regionale.
- Richiedere l'intervento del Dirigente Scolastico in caso di situazioni difficili e straordinarie.
- Costituire un punto di riferimento per gli insegnanti offrendo il proprio supporto e le proprie competenze.

#### INCONTRI:

Ogni volta che se ne ravvede la necessità.

## IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

### 1. FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise all'interno dell' Istituto Comprensivo in tema di accoglienza e di alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e dei ragazzi stranieri, favorendo un clima di accoglienza nella scuola in modo da sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ambiente;
- definire le modalità per entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra i diversi gradi di scuole sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- promuovere la collaborazione con il territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale;
- prevedere forme di aggiornamento del personale, in merito alle problematiche dell'integrazione come l'importanza dell'interculturalità in classe, le difficoltà di apprendimento della lingua italiana rispetto alla lingua d'origine, offrire indicazioni sul rapporto scuola-famiglia esistenti nelle culture "altre".

### 2. CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza:

- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- traccia le fasi e le modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;

- propone modalità di interventi per l'apprendimento della lingua italiana e dei contenuti curriculari.

## L'ISCRIZIONE

Al momento del primo contatto con la scuola, una persona incaricata della Segreteria provvede a:

1. iscrivere i minori
2. raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente);
3. acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
4. acquisire l'opzione di utilizzare o non utilizzare la mensa scolastica (scuola dell'infanzia e scuola primaria);
5. raccogliere l'elenco delle persone che sono autorizzate dalla famiglia al ritiro del minore dalla scuola;
6. fornire ai genitori stranieri i seguenti materiali:
  - moduli per l'iscrizione
  - regolamento dell'Istituto e del plesso
  - informativa sul trattamento dei dati personali
  - consenso al trattamento dei dati personali
  - delega al ritiro del minore
  - modulistica per avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica.

## PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Tenuto conto dei criteri indicati dall'art. 45 del DPR n° 394 del 31/8/99 e di quelli deliberati dal Collegio dei Docenti, delle informazioni raccolte tramite il colloquio con le famiglie e con lo studente, delle informazioni raccolte sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, delle tipologie dei loro curricoli, della durata e del calendario scolastico, il Dirigente scolastico, sentiti gli

insegnanti della classe in cui si pensa di inserire il nuovo alunno, propone l'assegnazione del nuovo alunno alla classe.

E' opportuno tenere conto che l'inserimento in una classe di coetanei, che appare la strategia da privilegiare, consente al neo arrivato di instaurare rapporti più significativi, "alla pari" con nuovi compagni, di evitare un ritardo scolastico e di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

### SCELTA DELLA CLASSE

La classe viene scelta tenendo conto di fattori utili ad individuare dove l'allievo starà meglio e potrà trarre benefici per il suo percorso scolastico.

Gli alunni stranieri soggetti all'obbligo scolastico, anche se non in possesso di regolare permesso di soggiorno, vengono iscritti, in qualsiasi periodo dell'anno, alla classe corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno
- del corso di studi effettivamente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;

Se l'iscrizione dell'alunno non avviene nella classe corrispondente alla sua età anagrafica avviene nella classe immediatamente superiore o immediatamente inferiore, con uno scarto non superiore ad un anno.

### COMPITI DEL TEAM DEI DOCENTI / CONSIGLIO DI CLASSE

I docenti del neoarrivato:

- Prendono conoscenza dei dati raccolti sull'alunno.
- Stabiliscono un percorso di accoglienza modulato sulle indicazioni individuate nel Protocollo e quindi condiviso dal Collegio

dei Docenti, ponendo particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi non verbali e alla socializzazione graduale dell'alunno.

- Preparano la classe all'arrivo dell'alunno straniero coinvolgendo i ragazzi affinché possano porsi da un punto di vista diverso, di chi non ha parole per farsi comprendere, si esprime con differenti modalità, culturalmente connotate, ma ha bisogni, necessità ed interessi simili a quelli di tutti gli altri alunni.
- Individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Adattano i programmi dei vari ambiti disciplinari tenendo conto dei livelli di partenza dell'alunno.
- Incontrano la famiglia quando è necessario e comunicano alla famiglia stessa il percorso di apprendimento elaborato per il bambino, mettendo in evidenza i punti in cui scuola e famiglia collaborano.
- Favoriscono l'interazione con i compagni promuovendo strategie di coppia, per piccolo gruppo, di cooperative learning, di contesto variato.
- Individuano al bisogno un compagno che conosce la lingua d'origine del neo arrivato e che svolga la funzione di "tutor" o interprete, soprattutto nei primi momenti di inserimento.
- Individuano modalità di apprendimento della lingua italiana attraverso percorsi individualizzati, risorse interne ed esterne.
- Coordinano il proprio lavoro con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e nei laboratori di italiano L2 nei plessi dove vengono attuati.
- Valorizzano le tradizioni e i racconti dell'alunno neoarrivato.

### COLLABORAZIONE COL TERRITORIO

Per facilitare la piena integrazione dei ragazzi stranieri nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità e rispetto delle differenze, la scuola deve operare in rete con i

servizi, le associazioni di volontariato, le organizzazioni, le biblioteche, le altre scuole, ma soprattutto con le Amministrazioni Locali per rimuovere gli ostacoli e favorire una cultura dell'accoglienza e dello scambio interculturale.

## STRUMENTI E RISORSE

Qualora fossero disponibili dei fondi si attiveranno laboratori di alfabetizzazione per alunni neoarrivati o corsi di consolidamento per alunni che hanno già acquisito la lingua italiana.

## VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La Commissione Intercultura ritiene necessario evidenziare in questo documento, l'importanza di un'adeguata valutazione degli alunni stranieri, per evitare discriminazioni e dispersione scolastica.

L'art. 11 del documento sulla valutazione del rendimento scolastico degli studenti riguarda la valutazione degli alunni stranieri e afferma:

“Per gli alunni di lingua nativa non italiana che si trovano nel primo anno di scolarizzazione all'interno del sistema di istruzione nazionale, la valutazione periodica e annuale mira a verificarne la preparazione, soprattutto nella lingua italiana e, considera il livello di partenza dell'alunno, il processo di conoscenza, la motivazione, l'impegno e le sue potenzialità di apprendimento”.

Per quanto riguarda la valutazione disciplinare degli alunni stranieri neoarrivati o di recente immigrazione, la nuova normativa non aggiunge nulla di nuovo al riguardo.

Pertanto, facendo riferimento alle norme sulla valutazione degli alunni stranieri contenute nell'art. 5 del D.P.R. n. 394 del 31 agosto 1999, ancora in vigore, si potranno seguire i seguenti criteri:

- sul documento di valutazione, negli spazi riservati alle singole discipline, potrà essere espresso il seguente enunciato: “ la valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l’alunno si trova nella fase di alfabetizzazione di lingua italiana”;
- sul documento di valutazione, laddove non si abbiano indicazioni chiare sul conseguimento degli obiettivi, considerato anche la data di arrivo dell’alunno e le informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, possono essere espressi questi enunciati: “La valutazione non viene espressa in quanto l’alunno si trova nella 1^ fase di alfabetizzazione in lingua Italiana” oppure “La valutazione espressa si riferisce ad un percorso di apprendimento disciplinare facilitato e semplificato, in quanto l’alunno si trova nella 2^ fase di alfabetizzazione in lingua italiana”.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell’anno non ha raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all’apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore, né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe è opportuno fermarlo e non consentire il superamento alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell’alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E’ opportuno allegare sempre alla scheda di valutazione un modulo che indica il percorso di alfabetizzazione che l’alunno straniero sta seguendo.

Per quanto concerne la valutazione finale è possibile, almeno per il primo anno dell’inserimento scolastico degli alunni non italofofoni, avere una visione ed un uso più elastico del documento di valutazione,



utilizzando giudizi globali che mettano in evidenza i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e le operazioni mentali che lo sottendono, facendo riferimento agli obiettivi programmati per il singolo piano didattico personalizzato e tenendo conto dei dati di partenza di ciascun alunno.